

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FERMI" DI CARVICO

PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

a.s. 2024/2025

Premessa

Introdotta dalla direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare n.8/ 2013, ed integrato dal Decreto Legislativo n.96 del 2019, il **PIANO per l'INCLUSIVITÀ** si riferisce a tutti gli **alunni con Bisogni Educativi Speciali**, ed è da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il PI consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

E' uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Deve essere elaborato dopo un'attenta:

- lettura dei bisogni della scuola
- verifica dei progetti attivati
- analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico.

L'elaborazione del PI non deve essere di natura compilativo/burocratica, ma pedagogica; richiede pertanto un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

- Il PI è predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Il PI viene presentato e deliberato in Collegio dei Docenti

Il PI raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo.

- I dati quantitativi si riferiscono alla:

1. rilevazione degli alunni con:

→ Disabilità (alunni certificati L. 104/92).

→ Disturbi evolutivi specifici:

- DSA (L.170/2010);

- disturbi del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria;

- disprassia (disturbo della coordinazione e del movimento e che può comportare problemi anche nel linguaggio: complicazioni che vanno dal motorio al cognitivo);

- ADHD (deficit di attenzione e iperattività; comportamento oppositivo - provocatorio; disturbo della condotta);

- disturbo dello spettro autistico lieve;

- funzionamento cognitivo limite.

→ Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (carenze affettive - relazionali; disagio economico, sociale; divario culturale, linguistico; alunni stranieri di recente immigrazione, che sono entrati nella scuola nell'ultimo anno).

2. Analisi dei PEI e dei PDP

- N. PEI redatti dai c.d.c./team docenti

- N. PDP redatti dai c.d.c./team docenti in presenza di certificazione sanitaria

- N. PDP redatti dai c.d.c./ team docenti in assenza di certificazione sanitaria (su motivazioni pedagogiche/didattiche verbalizzate e documentate dopo un periodo di osservazione dell'alunno).

- I dati qualitativi riguardano:

1. l'organizzazione della gestione

- degli **spazi** (aule, laboratori, palestra, spazi esterni alla scuola e sul territorio);
- dei **tempi** (orari, frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari degli insegnanti, ore di contemporaneità e loro distribuzione nell'arco della settimana);
- delle **modalità di lavoro adottate in classe** da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni (es. lezione frontale, lavori in piccoli gruppi omogenei o eterogenei...);
- delle **modalità di organizzazione dei contenuti e dei percorsi** (trasmissione, costruzione condivisa delle conoscenze, utilizzo di linguaggi diversi e delle nuove tecnologie...);
- delle **modalità di gestione delle relazioni tra pari e con l'insegnante** (interventi di mediazione, tutoraggio);
- **modalità di progettazione delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti.**

Piano per l'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	72
➤ disabilità visiva	0
➤ disabilità uditiva	3
➤ disabilità psicofisica	69
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	53
➤ ADHD/DOP	9
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro (disturbi relaz / d'apprendimento)	28
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro (difficoltà di apprendimento)	26
Totali	210
% su popolazione scolastica	21%
N° PEI redatti dai GLO	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	92
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	46

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	2 F.S. AREA INCLUSIONE DISABILITA' scuola primaria 1 F.S. AREA INCLUSIONE DISABILITA' scuola secondaria di primo grado 2 F.S. INTERCULTURA	SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 REFERENTE DSA scuola secondaria di primo grado 1 REFERENTE INCLUSIONE primaria	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 PSICOPEDAGOGISTA	SI

Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla <u>disabilità</u>	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla <u>disabilità</u>	SI

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età	NO

S

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	SI				
Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (Estratto di verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92). La scuola, nella figura delle F.S. Area Inclusione, prende in carico l'alunno con disabilità e lo presenta al modulo e/o al C.d.c che dovrà redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi è stato calendarizzato almeno 1 incontro per ogni alunno durante l'anno scolastico con la UONPIA

Sono previsti incontri:

- per la presentazione dei casi e relativa documentazione (Primaria e Secondaria di I grado),
- per la costruzione di prove invalsi (classi 2^a e 5^a Primaria e 3^asecondaria di I grado),
- per la differenziazione delle prove per classi parallele d'istituto.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione-iperattività, il ritardo mentale lieve e l'im maturità cognitiva, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/ 2010) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La scuola predisporre l'elaborazione del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, con la quale si prevedono incontri periodici. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il modulo e/o C.d.c. decidono di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni. Con il coordinamento della Funzione strumentale (per gli alunni NAI, referente Intercultura), il PDP va consegnato in segreteria entro la fine di novembre dell'a.s. in corso; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.c. e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale**

tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure la rilevazione attraverso osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del team docenti e/o C.d.c., predisponendo laddove necessario un PDP coordinandosi con le F.S. dell'Istituto (per gli alunni NAI, referente Intercultura). Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'attuale anno scolastico sono stati proposti diversi corsi legati all'utilizzo di strumenti informatici (PNRR) che possono facilitare il percorso di apprendimento degli alunni con fragilità.

Il nostro Istituto ha proseguito nell'utilizzo della piattaforma SIDI per la compilazione del PEI in tutte le sue fasi (registrazione, verifica intermedia e finale). Le funzioni strumentali, hanno guidato e formato i docenti lungo tutto l'anno scolastico attraverso incontri periodici programmati per guidarli nella corretta compilazione e per supportarli con un'assistenza continua.

Per l'anno scolastico 2025 - 2026 il Gruppo di Lavoro "Area Inclusione" si propone di:

- partecipare ai tavoli di lavoro previsto dal CTI per la stesura di un PDP condiviso dai diversi I.C.

Considerato il numero esiguo di docenti di sostegno specializzati presenti, soprattutto nella scuola primaria, si evidenzia la necessità di formazione sui modelli didattici inclusivi e interdisciplinari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i **BES** presenti nell'istituto, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di **PI** riferita a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del **diritto all'apprendimento di tutti gli alunni**.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e di competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

E' indispensabile, pertanto, che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione prevede: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta (laboratoriale), la riflessione metacognitiva, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe; assistenti educatori, assistente alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori e/o l'assistente alla comunicazione (per disabilità sensoriale) promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, al fine di favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto, unitamente al docente in servizio.

- coordinamento con la psicopedagogista dell'I.C.

I docenti sono stati invitati a contattare la psicopedagogista dell'istituto per segnalare alunni in situazione di fragilità, richiedendo una consulenza. Laddove necessario, è stata compilata la "Griglia di segnalazione UONPIA" per l'invio dell'alunno presso la sede di Bonate Sotto; il documento è stato condiviso e firmato dal Dirigente scolastico, dal team docente o dal C.d.c., dalla psicopedagogista e dalla famiglia.

Risorse umane d'Istituto

- Dirigente Scolastico
- Due collaboratori del D.S.
- Funzioni Strumentali Area Inclusione
- Referente DSA
- Referenti Intercultura
- Insegnanti di classe
- Insegnanti di sostegno
- Insegnante di potenziamento
- Assistenti educatori
- Facilitatore della Comunicazione
- Referenti di plesso
- Coordinatori di classe
- Funzione Strumentale Orientamento
- Psicopedagogista
- Psicologa (per il plesso di Carvico scuola secondaria di I grado)

Organi Collegiali

GLO*

GLI*

Incontri Area Inclusione

Collegio dei Docenti

Consigli di classe /Team docenti

*In ottemperanza alla legge in vigore i GLO sono stati svolti nel mese di ottobre, marzo e maggio/giugno. In quest'ultimo incontro si è provveduto alla verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e alla definizione della proposta delle ore di sostegno e degli assistenti educatori per l'anno scolastico successivo. Ai GLO hanno preso parte il team dei docenti contitolari o il consiglio di classe, secondo l'ordine di scuola, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, la famiglia, gli assistenti educatori e, là dove ritenuto necessario dai genitori, altri specialisti che hanno seguito il minore nel percorso d'apprendimento. Agli incontri GLO sono stati invitati anche i servizi sociali dei rispettivi Comuni di appartenenza e la NPI di riferimento.

*Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) opera per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con bisogni educative speciali (BES), redige annualmente il Piano per l'Inclusività (PI) che si integra con il PTOF per garantire una visione d'insieme dell'offerta formativa inclusiva.

Sono presenti 1 F.S. Area Inclusione per la scuola secondaria di I grado, 2 F.S. per la scuola primaria, 1 referente DSA scuola secondaria di I grado, 2 referente area Intercultura, 1 referente inclusione scuola primaria e 1 Psicopedagogista.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccoli gruppi (peer education);
- cooperative learning, tutoring
- attività individualizzata;
- progetto contro la dispersione scolastica organizzato dai servizi sociali del Comune e dall'azienda consortile (Progetti "Pippi", "Tutti a scuola") e/o organico potenziato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Durante il corrente anno scolastico si sono tenuti due incontri con il CTI per un confronto sulle diverse modalità organizzative degli I.C. presenti sul territorio (richieste incontri NP, tempistiche GLO, impiego di piattaforma SIDI, elaborazione di un PDP condiviso...)

Si è proseguita l'attività di collaborazione con i servizi sociali dei tre comuni e delle cooperative e delle Associazioni del territorio ("Il Sorriso degli Angeli"); spazio compiti, spazio di aggregazione...

Per il prossimo a.s. è prevista la partecipazione delle diverse FS/referenti ai "tavoli di lavoro" specifici per aree di competenze.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono state coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare i bisogni e le aspettative condotto all'interno del GLI;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è stato posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive sia come risorse umane sia come risorse materiali (postazioni informatiche dedicate, software specifici...). Nel corso del mese di aprile 2025 sono stati presentati differenti progetti al CTI a favore di singoli alunni per la richiesta triennale di ausili/sussidi. Alcune delle richieste presentate sia dalla scuola primaria sia dalla scuola secondaria di 1° grado sono state favorevolmente accolte e gli ausili richiesti dovrebbero essere consegnati per l'avvio del prossimo a.s.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili hanno richiesto l'articolazione di un progetto globale che ha valorizzato prioritariamente le risorse della comunità scolastica e abbia definito la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per eventuali corsi di alfabetizzazione;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico - culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- miglioramento dei contatti con NPI, con i servizi socio-sanitari del territorio e non;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- collaborazione con CTI/CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'**accoglienza**: per i futuri alunni sono stati realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi hanno potuto vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Si è provveduto ad attivare percorsi personalizzati per l'accoglienza, in base alle singole esigenze degli alunni, in collaborazione con le insegnanti dell'infanzia e gli assistenti educatori.

Particolare attenzione è stata dedicata ai contatti con le famiglie degli alunni con certificazione o in fase di valutazione in ingresso il prossimo a.s., soprattutto in merito ai passaggi per l'acquisizione della documentazione e alla raccolta delle informazioni necessarie all'inserimento del proprio figlio/a.

Il PI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "**continuità**", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'orientamento formativo, inteso come l'insieme delle attività mirate a permettere agli individui di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze. L'**orientamento** viene oggi considerato come un processo continuo ed articolato, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale in un'ottima più ampia di progetto di vita.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Tutto ciò si realizza attraverso:

- progetto continuità infanzia/primaria;
- progetto accoglienza;
- progetto 5.1 passaggio sc. Primaria/Sec I grado;
- progetto orientamento sc. Sec I grado/Sec II grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 10/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2025